Conto Corrente colla Posta

Venerdì 6 Dicembre 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'*Unione Postale, Austria-Ungheria*, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 291

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

«*Il Paese sarà del Paese*» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

I METODI DI LAVORO
NELLE FABBRICHE AMERICANE

Ognuno ha potuto osservare che molti articoli provenienti da fabbriche degli Stati Uniti di America sono assai superiori come qualità, e più a buon prezzo di quelli fatti in Europa.

In America le materie prime (massime il carbone) *costano meno*; ma, per contro, la mano d'opera è molto più cara, anche tenuto conto che l'operaio americano, in genere, produce di più che l'europeo.

La superiorità indiscutibile dell'industria americana, che le permette di produrre di più e a minor costo, è l'organizzazione della fabbrica e i correlativi metodi di lavoro.

Vediamone qualche esempio.

Ogni impianto industriale si compone, come in Europa, della parte commerciale, della parte intellettuale-tecnica (ufficio di disegni e altri) e della fabbrica.

Il capo fabbrica rappresenta una parte immensa ed è strettamente collegato con gli uffici di studio. *La loro* preoccupazione costante è che i disegni siano fatti in modo da *permettere* la completa fabbricazione a macchina, o la riduzione al minimo della mano d'opera. Questo è il primo dei loro grandi segreti, e un altro è il seguente: cercare di avere nei differenti tipi di macchine, il maggior numero di pezzi, che si possano cambiare, così da evitare le grandi spese di aggiustamento.

Stante la loro fabbricazione in grande (favorita anche dall'ampiezza del mercato nord-americano) e i limitati tipi di fabbricazione, è possibile agli americani di dotare di macchine specialissime le loro fabbriche; e siamo giunti alla parte più interessante, cioè ai processi di fabbricazione in massa di un medesimo articolo.

Infinite sono le *macchine-strumenti* di cui è fornita la fabbrica americana, come strumenti automatici per fare le viti, torni, stampi, frastagliatrici ed altri ingegnosissimi apparecchi. La «tool room», il dipartimento degli strumenti, è della maggior importanza nella fabbrica. Esso ha il cómpito di distribuire gli strumenti agli operai, di conservarli in *buono* stato, migliorarli ed inventarne di nuovi, in modo da render sempre più abbondante il lavoro e più esatto il prodotto.

Fabbricati i varii pezzi, il metterli assieme costa assai meno, che da noi, perchè sono meglio fatti, per la specializzazione, e la maggior precisione del lavoro a macchina, che richiede meno ritocchi.

Ma fin dove si può spingere la specializzazione del macchinario? Sarebbe il caso di descrivere la macchina sulla quale la «Waltham Watch Co.» lavora le piastrelle dei suoi orologi. Vi sono centosettantotto operazioni da fare, che vengono compiute *al* tutto automaticamente. Con strumenti a mano la precisione da raggiungere sarebbe impossibile.

Questa fabbrica di Waltham è quella dove gli strumenti sono più specializzati, ed è curioso vedere i locali nei quali vi sono macchine-strumenti che lavorano automaticamente ed un solo operaio che sorveglia. E' questa la tendenza spiccata della fabbrica americana: il massimo di strumenti automatici e il minimo di operai.

Minor numero di operai non vuol però dire la soppressione degli operai, perchè per fare le macchine che li sostituiscono, occorrono altri operai in sempre maggior numero.

E' da considerare, per ultimo, che tale macchinario automatico è assai costoso, e solo può pagare le sue spese di ammortamento avendo un forte smercio della produzione. Ma bisogna avere il coraggio di applicar subito le nuove macchine meglio perfezionate, perchè è nei primi tempi che si fanno i grossi guadagni. E' stata questa la forza del miliardario Andrea Carnegie, che non esitò mai a gettare nel ferro vecchio macchine costosissime, non appena se ne inventavano delle migliori. E così potè sempre battere i concorrenti, disponendo di un macchinario sempre «up to date», e trarne i maggiori vantaggi.

Il re Oscar cede lo scettro al figlio

Le forze di re Oscar si indebolirono negli ultimi tempi in causa del sonno turbato. Perciò i medici avrebbero consigliato il re a cedere per qualche tempo gli affari di governo.

Perciò il principe ereditario fu nominato ieri reggente durante la malattia del re.

LE SOLITE

In seguito a querela dell'on. De Felice contro l'*Avvenire d'Italia* per diffamazione, il gerente dell'*Avvenire* è stato ierl'altro condannato a undici mesi di reclusione nonchè al pagamento della multa cui fu condannato condizionalmente nel precedente processo Lamorani-Algranati.

Parlamento italiano
Senato del Regno

Il Senato ha ripreso ieri la sua funzione legislativa. Il Presidente Canonico ha data comunicazione della deliberazione presa dal Senato riunito in comitato secreto e cioè che per l'art. 36 dello Statuto il Senato durante anche anche la sua costituzione in Alta Corte possa funzionare anche come corpo legislativo.

Dopo le commemorazioni dei senatori morti e del ministro Gianturco, si svolgono varie interrogazioni di *relativa importanza*.

Dopo di che la seduta è tolta.

Camera dei deputati
(Seduta del 5)

Si discute il nuovo regolamento di disciplina militare che, con dispiacere sentito dell'ineffabile Santini, non è abbastanza rigido. Gattorno minaccia una spedizione di garibaldini a Caprera, se non verrà osservata la legge.

Interessano le interrogazioni relative all'abbuono sulla distillazione dei vini, fatta ampiamente per timore di una crisi vinaria. Il bilancio dell'emigrazione ha ravvivato la Camera, provocando un bel discorso dell'on. Lazzati, ed un attacco finamente ironico del Turati al relatore Montagna.

Lo Stato e la beneficenza

Sapete qual'è la somma stanziata in bilancio per i servizi di pubblica beneficenza? Sono tonde lire 230.000. Paragonate questa cifra a quella dei fondi segreti che è di due milioni e troverete che il governo spende assai più per corrompere che per beneficare.

I 230.000 franchi *sono* divisi così: 30 mila per i vecchi e 200.000 per *tutte le altre numerose* istituzioni di beneficenza.

L'anno scorso il governo chiese un supplemento di 600,000 mila lire con la legge 30 dicembre 1906 e accaparrò inoltre con prelevamenti dal fondo di riserva L. 63,000 e altre lire 201.000 per i poveri danneggiati dei comuni minacciati dalle frane in provincia di Potenza e dei comuni funestati dal terremoto di Calabria.

Breve: il governo ha bisogno di altri fondi per sussidi diversi di pubblica beneficenza e con un disegno di legge chiede un aumento di lire 600000.

Se l'abbia. Resta *soltanto* a vedere che ne faccia buon uso. Se la diffidenza è legittima lo *dicano i risultati* della inchiesta sulla erogazione dei fondi per il terremoto di Calabria.

GIOIELLI REGALI E MISERIE REALI

Un telegramma da Bruxelles annunziava ieri sui giornali che la *Derniere Heure* ha aperto una *sottoscrizione* — tassandosi per 1000 lire — per riscattare i gioielli della principessa Luisa...

Anche in un giornale di ieri si leggeva dell'esodo pietoso di una famiglia costretta a sloggiare dal misero tugurio abitato perchè... non poteva pagare la misera pigione.

Oh! poveretti, erranti chi sa dove, chi sa fino a quando, senza che un qualunque soccorso di danaro e una parola di bontà vi raggiunga e vi consoli! Costretti, forse anco, a rimpiangere le squallide mura che seppero e tacquero le miserie dolorose, ed in cui lasciasto il *ricordo di qualche caro* morto, forse: molte illusioni, certo, un lembo di vita....

La principessa Luisa riavrà i suoi gioielli.

A voi chi ridarà la chiostra famigliare fatta più intima, o più tersa, o più benedetta d'un rider di sole?

Contro il coltello

Il guardasigilli, d'accordo col ministro dell'interno in sostituzione del disegno di legge sulle disposizioni riguardanti le lesioni personali col coltello ed altre armi, ne ha presentato uno nuovo dal titolo: «Sulle contravvenzioni concernenti le armi».

Delle disposizioni di questo nuovo progetto talune hanno carattere prevalentemente proprio, tenuto conto che *nei* rispetti delle norme penali vigenti, vi è una manifesta disparità tra armi proprie ed improprie.

Il disegno di legge parifica, agli effetti dell'articolo 373 del codice penale, le armi propriamente dette, come rasoi, coltelli di qualunque forma e lunghezza. Si stabilisce inoltre che il contravventore all'articolo 19 della pubblica sicurezza è punito con l'arresto sino a quattro mesi e che tale pena sarà aumentata secondo le norme stabilite dall'articolo 465 del codice penale qualora concorrano alla recidiva motivi privati.

Con tali norme si ovvia all'incoerenza esistente nell'attuale sistema legislativo, per cui il porto abusivo di arma impropria, ove concorra la circostanza prevista dal numero 2 dell'art. 465 del codice penale, è punito meno di chi porta abusivamente nelle identiche circostanze un'arma propria, la quale incoerenza riusciva in favore dei peggior delinquenti; concorrendo insieme le circostanze prevedute dai num. 1 e 2 dell'art. 465 del codice penale si accumulano rispettivamente gli aggravamenti di pena.

Per le recidive le pene stabilite sono aumentate della metà, e, se il recidivo è una persona di cui al n. 3 del citato articolo 465 del codice penale, si aggiunge la vigilanza speciale.

Oltre ai casi previsti dall'art. 17 della legge di pubblica sicurezza, la licenza del porto d'arma non può essere accordata a chi abbia riportata una condanna alla reclusione per delitto commesso con violenza oppure per furto, rapina, estorsione, e a chi sia già stato condannato per porto abusivo di arma nei casi di cui al n. 2 dell'art. 465 del codice penale ed all'ultimo capoverso dell'art. 20 della legge di *pubblica* sicurezza.

Il Governo si riserva infine la facoltà di regolamento e di coordinamento, ed in particolare si riserva di modificare l'articolo 23 del vigente regolamento della pubblica sicurezza, il quale articolo, poco felicemente aiutando la legge, viene a dar modo ai *malviventi* di portare con assoluta libertà strumenti pericolosi, i cui effetti nocivi sono minori di quelli delle armi vere e proprie.

Cronache Provinciali

Latisana
Un processo

6. — Ieri mattina alla nostra Pretura ci fu il processo contro l'avv. Tavani su querela del prof. Cassi per minaccie, ingiurie e lesioni.

Il Pretore alla mattina chiamò le parti nel suo gabinetto, per tentare la conciliazione. Ivi il Tavani si mostrò dolente dell'avvenuto, ed allora il Cassi si dichiarò disposto al recesso.

Nel pomeriggio, dovendosi fissare la forma del componimento, il Tavani ritirò quanto aveva precedentemente detto, ed allora il querelante dovette, suo malgrado, insistere nella querela.

L'avv. Cristofori della P. C. concluse la sua arringa nuovamente invitando il Tavani alla *conciliazione*, ma fu inutile.

Il Pretore condannò l'imputato a 80 lire di ammenda, spese processuali, 80 lire di provvisionale alla P. C., il tutto col beneficio della legge Ronchetti.

Ieri pure doveva discutersi il processo Ballico, ma venne rimandato al 16 corrente.

Palmanova
Dimissioni, dimissioni!

5 — Quando si è incapaci di fare alcunchè di bene, bisogna lasciare il posto ad un altro, ed andarsene. Questo dovrebbe pensare il presidente del Teatro Sociale, il quale non sa che accumulare errori sopra errori.

L'ultima protesta del signor de Riso ne è una prova come è una prova che i modi cortesi non sono una prerogativa del non sullodato presidente.

Se la istituenda scuola complementare sarà lasciata in mani della S. O. la quale ha per capo lo stesso reggitore del Teatro, potete star sicuri che il livello intellettuale del nostro paese, non salirà neanche di un millimetro!...

Spilimbergo
Dieci operai travolti da un crollo

5 — Stamane è accaduto un fatto che poteva avere gravissime conseguenze.

Circa una decina di operai addetti ai lavori di costruzione della Casa di Ricovero stavano sopra un'armatura alta tre metri dal suolo.

Ad un tratto l'impalcatura si sfasciò e tutti gli operai furono *travolti*.

Per fortuna nove di essi non si fecero molto male, mentre certo Bortolussi G. B. d'anni 40 da Gradisca, si fratturò la tibia sinistra.

Il dott. Pratignani che lo medicò, giudicò la frattura guaribile in non meno di un mese.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

Le riforme allo Statuto Sociale della Società Operaia Generale di M. S.

E' stato distribuito in questi giorni a tutti i soci della Società Operaia Generale di M. S. ed istruzione in Udine un fascicoletto contenente la relazione della Direzione intorno alle riforme allo *Statuto sociale*, già approvate dal Consiglio del Sodalizio stesso.

Sopra tali riforme ora *sono* chiamati a pronunciarsi i soci tutti del Sodalizio; perciò venne fissata un'assemblea generale straordinaria per la sera di **sabato 14 corrente**, ore 20, nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico.

Brevi premesse

Nessuno avrà dimenticato le polemiche che sollevarono queste riforme fra taluni soci; si ricorderà da tutti la lettera del cav. L. C. Schiavi, colla quale si dichiara *assolutamente* contrario alla riduzione del sussidio all'operaio che *va soggetto* ad un *infortunio* sul lavoro nonchè alla soppressione dell'art. 94, di cui più sotto diamo il testo.

Perchè il lettore si formi una ben chiara idea delle ragioni che il Sodalizio porta a sostegno delle sue riforme, troviamo utile riportare l'esordio della relazione. Essa così si esprime:

Egregi consoci!

L'attuale Consiglio Sociale diede incarico *alla* Direzione di studiare e di proporre le riforme da introdurre nel nostro Statuto, in modo che maggiormente corrispondesse a una più pratica attuazione, in armonia ai mutati bisogni ed esigenze della vita. Questo era anche il compito principale assuntosi dalla nuova Rappresentanza perchè lo Statuto, ancor oggi in vigore, *in molte parti si mostra deficente* e ristretto, escludendo esso la possibilità di far usufruire ai soci parecchi altri vantaggi, che per quanto estranei al Mutuo Soccorso, pure sarebbero di sommo interesse specialmente agli operai.

Il nostro Sodalizio è giunto al 41° anno di vita, ed a onor del vero non possiamo dire che già accenni a declinare verso la dissoluzione, però è nostro dovere il rilevare ch'esso da parecchi anni dà pochi indizi di vita feconda, e sembra anzi s'accontenti di cullarsi sugli allori e sulle glorie conseguite nei tempi passati. Del resto abbiamo un conforto, sia pure meschino, osservando essere questa la malaugurata sorte verso la quale si avviano tutte le vecchie Società di M. S., *nate in tempi* nei quali i bisogni veri degli operai restavano celati dalle lotte per il conseguimento della libertà.

Ora però la classe lavoratrice ogni giorno va reclamando nuovi diritti, e sono essi, più che tutto, diritti materiali che in gran parte non può trovare *nel grembo del nostro Sodalizio*. Così esso viene trascurato, ed il socio si rammenta ch'esso esiste soltanto quando viene colpito da malattia o da infortunio, deserta le assemblee, non curandosi di leggere neppure i resoconti annuali. Ciò non fa che rendere inevitabile la decadenza della Società, senza riflettere che dalla nostra unione si potrebbero ritrarre vantaggi grandissimi. Ed è di questa unione che l'attuale vostra Rappresentanza vuole approfittare per il vostro bene e per il vostro interesse.

Perciò diede a noi, membri della Direzione, incarico di studiare e scegliere la migliore via per introdurre nello Statuto delle riforme che appaghino, sia pure in parte, le vostre *aspirazioni*. Con amore ci siamo assunti l'arduo compito, l'abbiamo studiato ed a voi oggi lo presentiamo, per il vostro giudizio, risolto nel miglior modo che ci parve possibile.

Dall'unito allegato troverete quali siano le riforme che a noi parve di introdurre. Ve ne sono di poca importanza per le quali *non riteniamo* necessario farvi alcun cenno sui motivi che ci indussero a proporle perchè facilmente si possono interpretare. Ve ne sono però di grave e somma importanza, e noi ci fermiamo su queste, cercando di illustrarvi brevemente i concetti che ci inspirarono per addivenire ad una concreta proposta.

La grave questione dei sussidi in caso d'infortunio

La relazione rileva che delle più gravi questioni che va ora agitandosi in seno alla maggior parte delle Società operaie di M. S. è quella dei sussidi nei casi di infortunio. Specialmente le vecchie società, che nei loro statuti fissano delle quote mensili limitate, come la nostra, risentono dei danni non lievi, ma bensì disastrosi in causa dei continui infortuni cui vanno soggetti i soci, e ciò perchè attualmente una gran parte degli operai sono occupati in opifici nei quali continuamente si trovano esposti a gravi pericoli. Quando sorsero queste vecchie società, la civiltà industriale non aveva ancora raggiunto l'enorme *sviluppo presente*, sviluppo che però ai lavoratori apportò un nuovo calvario di sventure. E' l'aumento degli infortuni, che possiamo dire spaventevole, per parecchi anni interessò ed agitò l'Italia intera, fino a quando votò una legge, che per quanto incompleta, pure agli operai offre dei vantaggi non indifferenti.

Le Società Operaie *però sentono* aumentare il danno in modo impressionante, perchè l'aumentare dei casi di infortunio fa dubitare sulla possibilità o meno di avere i fondi necessari per effettuare i pagamenti dei sussidi nei casi di malattia. Il Sodalizio chiese informazioni a parecchie Società Operaie di mutuo soccorso sul modo che viene *disciplinata* la *distribuzione dei sussidi* quando i soci sono colpiti da infortunio ed a *maggior* dilucidazione, ed a questo punto vengono riprodotte alcune risposte pervenute.

Citiamo la Società di Mutuo Sussidio di Brescia e quella di Lovere le quali convengono nel concetto che allorquando un operaio vien colpito da infortunio *sul lavoro, il* sussidio *dovrà* essere diminuito perchè egli gode di *già* il sussidio spettantegli *per legge*.

La Società Generale Operaia di Terni informa che modificò il proprio Statuto nel senso che «i soci colpiti da infortunio sul lavoro, quando risultino assicurati presso qualche società di assicurazione, e quando l'infortunio li renda *temporaneamente* inabili al lavoro, hanno diritto a un sussidio di L. 0.75 al giorno a cominciare dal 4° giorno di infortunio». Nei casi di malattia contribuisce invece L. 1.50 al giorno.

E' poi a tutti notorio che la Società di M. S. interna delle Ferriere di Udine non contribuisce alcun sussidio ai propri soci colpiti *da infortunio*.

Questi sono i provvedimenti finora adottati da qualche società, e noi li riteniamo logici e basati su di uno spirito previdente, perchè se gli operai possono presentemente usufruire di una legge che li tutela nei casi di infortunio, hanno il dovere di trarre dalla stessa un vantaggio per i casi di malattia non *dipendenti* da malanni incorsi sul lavoro, nei quali casi non c'ha legge che li protegga.

Si potrà far fronte in avvenire?

A questo punto la relazione presenta uno specchietto di cifre che danno assai a pensare.

Mentre nel 1897 il sussidio annuo per malattia pagato ai soci era di L. 13 247.30 e andò sempre oscillando intorno a tale cifra, tanto che nel 1906 troviamo L. 13.835.00, quella dei sussidi per infortuni chè nel 1897 era di L. 577.50, *raggiunse* la *somma* di L. 2062.50 nel 1906.

La Direzione fa questa considerazione:

«Tali cifre dimostrano l'aumento continuo degli infortuni fra i soci della nostra società, e sono cifre che ci pongono innanzi questa domanda: *Negli* anni venturi, e forse nel prossimo anno, avremo noi fondi sufficienti per effettuare i pagamenti dei sussidi ai soci colpiti da malattia?

Lo dubitiamo!

Due articoli in contraddizione

La relazione continua:

La nostra Società, come dispone l'art. 1 dello Statuto, ha per *indirizzo* la fratellanza ed il mutuo soccorso degli operai, *tendendo* a promuovere il benessere, la moralità e l'istruzione. Però parte di queste disposizioni vengono ostacolate dall'art. 94 così concepito:

La Società Operaia deve essere tenuta estranea da qualunque azione che possa allontanarla dallo scopo del *mutuo soccorso* e *della istruzione*. In tali limiti manterrà fraterna corrispondenza colle altre Società operaie d'Italia.

Il contrasto fra questi due articoli è evidente, e noi anzi ci siamo domandati: il *benessere* della classe lavoratrice non può scaturire da una sola fonte, come ad esempio dal solo *mutuo soccorso*, e *come mai allora* il nostro sodalizio può tornare di maggior vantaggio ai propri soci facendosi promotore od appoggiando l'attuazione di una pratica idea, se gli è vietato di volgere la sua azione in campi estranei al mutuo soccorso?

Uno Statuto, per evitare ogni possi-

bile contrasto nell'interpretazione, deve essere chiaro ed esplicito, senza negare da una parte ed ammettere dall'altra; come nel caso presente. In principio abbiamo detto che grandissimi sarebbero i vantaggi che si potrebbe ritrarre dalla nostra unione, ma l'art. 94 chiude la via per appoggiare ogni eventuale iniziativa che non sia il mutuo soccorso. E' per questo che noi vi proponiamo la soppressione di quell'articolo, convinti così che la nostra Società avrà adito ad una più ampia ed estesa operosità che possa tornare a tutto vostro vantaggio.

Per le istituzioni cooperativistiche

Poichè su questo punto maggiormente si fece acre la polemica, riportiamo per intero il pensiero della Direzione del Sodalizio che studiò le riforme:

« All'art. 95 lettera *c)* vi proponiamo una aggiunta nel senso che una parte del capitale sociale possa venire eventualmente impiegato anche per istituzioni di indole cooperativistica.

Qui sarà il caso per la nostra Società di svolgere un'azione estranea al mutuo soccorso, ma di vantaggio alla classe lavoratrice.

Torna inutile il farvi qui un cenno sull'utilità e sui vantaggi che le cooperative di consumo, di produzione e di credito apportano ai lavoratori, poichè in questi giorni e nei giorni passati tanto si discusse sui giornali cittadini e in pubbliche e private riunioni.

Venne anzi nominata una speciale Commissione incaricata dello studio necessario per gettare le basi di una Cooperativa generale di consumo.

Il sorto movimento va ogni giorno più accentuandosi, ed a questo movimento che va svolgendosi a tutto vantaggio della classe lavoratrice non basta che la Società nostra assista con animo favorevole, è necessario lo aiuti materialmente.

Così svecchierà la propria azione, acquistando nuove benemerenze che le daranno novella vita e novello vigore evitando la non lontana decadenza.

×

E poichè quando in seno al Consiglio della Società Operaia vennero discusse le predette riforme noi ne abbiamo dato un largo riassunto, crediamo utile riportare i soli due articoli modificati i quali hanno maggiore importanza:

Art. 94. La Società operaia deve essere tenuta estranea da qualunque azione che possa allontanarla dallo scopo del mutuo soccorso e della istruzione. In tali limiti mantterà fraterna corrispondenza colle altre Società operaie d'Italia.

Soppresso.

Art. 95. I fondi sopravanzati da quanto fa bisogno per le occorrenti spese, non potranno essere altrimenti impiegati che nei modi seguenti:

c) depositi presso Casse postali di risparmio o presso le Casse di risparmio ordinarie o presso Istituti di credito cittadini;

e) eventualmente impiegare non più di un decimo dei capitali sociali nella costruzione di case per soci. Tale operazione dovrà essere, sovra proposta del Consiglio, approvata dall'Assemblea generale ottenendo due terzi dei suffragi e semprechè ciò sia legalmente compatibile.

Quest'articolo resta così modificato:

c) Depositi presso Casse di Risparmio o presso Istituti di credito cittadini;

e) eventualmente impiegare non più di un quinto dei capitali sociali nella costruzione di case operaie, e per istituzioni di indole cooperativistica. Tali operazioni dovranno essere, sovra proposta del Consiglio, approvate dall'Assemblea generale ottenendo due terzi dei suffragi e semprechè ciò sia legalmente compatibile.

Associazione "Scuola e Famiglia„ Un appello ai cittadini

Il Presidente di questa benemerita Associazione, prof. Domenico Pecile, ha fatto diramare la seguente circolare:

« Ogni anno, al principiar della stagione invernale i cui rigori accrescono le tante miserie che purtroppo affliggono ogni popolazione, la nostra cittadinanza risponde con entusiastico slancio all'appello fatto in nome dei poveretti; e la questua sia di denaro che di indumenti, organizzata dal Consiglio direttivo dell'Educatorio « Scuola e Famiglia », ottiene sempre largo contributo di offerte.

« Sono centinaia di fanciulletti che un crudele destino abbandonerebbe a sè stessi gran parte della giornata, e che, raccolti e soccorsi dalla pubblica beneficenza, vengono sottratti ai pericoli della strada.

« Essi, anche quest'anno si raccomandano al vostro animo pietoso e alla generosità vostra, o Cittadini, cui sarà compenso, oltre la soddisfazione di aver compiuta un'opera buona, la gratitudine perenne di tante tenere creature e di tante sventurate famiglie.

« Il Consiglio direttivo in anticipazione vi porge l'espressione della sua viva riconoscenza ».

×

N. B. — Apposite commissioni sono incaricate di raccogliere le offerte, le quali si riceveranno pure dalla Direttrice dell'Educatorio nei locali della Scuola maschile a S. Domenico. — Si accetteranno anche nei negozi Bardusco, Gambierasi e Tosolini.

Alla Camera del Lavoro

Questa sera alle ore 8 30 si riunisce la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro unitamente al Comitato dell'Unione Agenti per un accordo sulle modalità onde addivenire all'inscrizione dei soci dell'Unione stessa alla Camera del Lavoro.

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

Adunanza del 5 Dicembre

Chiaviche e strade a Paderno

Ha deliberato di sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale il progetto per il prolungamento della chiavica del Borgo di Sotto in Paderno mediante la costruzione di due braccia di chiavicotto, che ricevano le acque dei due versanti Est ed Ovest del borgo di Sopra, rinnovando in pari tempo gli acciottolati delle carreggiate e delle cunette laterali.

Per l'istituzione di un servizio di guardia medica notturna

Sentito il riferimento dell'assessore Murero sull'offerta di alcuni medici per il servizio di guardia notturna gratuito per i poveri ed a tariffa normale per gli abbienti, ha deliberato di incaricare lo stesso signor assessore, di concerto col Sindaco e con l'assessore ai lavori pubblici di studiare sollecitamente l'organizzazione di tale servizio, per il quale l'amministrazione dichiarasi disposta di concedere apposito locale centrico ed i mezzi di medicazione, unitamente al servizio di trasporto mediante lettiga a molla per i soccorsi d'urgenza.

Nomina

Ha nominato membro della Commissione per i mercati, in sostituzione del defunto Lodovico Diana, il signor Emilio Broili.

L'Inferno e il Purgatorio Dantesco

Anche nelle scuole italiane, lentamente, senza rumori, ma con progresso continuo, si va compiendo un' importante cambiamento didattico, avvenuto già in Germania e in altre nazioni progredite. Si va cangiando il metodo d'*insegnamento*; gli studi vengono impartiti con forme nuove e così la mente della gioventù acquista altra abitudine, che è, per ripetere parole del Gabelli, di dare molta importanza alle cose e poca alle parole.

Il detto di Giovenale: «nulla è nell' intelligenza se prima non è stato nel senso», ha oggi la sua applicazione pratica nelle scuole. Con ciò si spiega il grande interessamento che tutti gl'insegnanti danno ai gabinetti, ai musei pedagogici, cercando di presentare alle menti giovanili, possibilmente tutte le nozioni in forma concreta.

Il prof. Domenico Vitaliani, del nostro liceo, seguendo i precetti della sana pedagogia, ha, con molto ingegno, costruita, in dimensioni convenienti, la Terra, in cui è formato l'Inferno e il Purgatorio, così come Dante li ha immaginati.

Si acquista in pochi minuti l'idea esatta concreta di questi mondi che si studiano in tutte le nostre scuole. Il professore non fa che la descrizione su ciò che gli allievi vedono realmente. L'impressione resta nella mente così viva, reale da non poter facilmente dimenticare il concetto che ha guidato Dante nella sua immortale creazione.

Tutte le scuole secondarie dovrebbero essere provvedute di questo sussidio didattico. I disegni, le tavole che sono pubblicate valgono poco in confronto della costruzione geniale ed esatta del prof. Vitaliani.

Egli ha saputo riempire un *gran vuoto* che esisteva nelle nostre scuole intorno ad uno studio che fino ad ora era rimasto troppo in un campo astratto, e sul quale i giovani difficilmente potevano farsi un concetto reale.

Colla speranza che le scuole si provvedano di questo mezzo didattico per la spiegazione della Divina Commedia, *facciamo tante congratulazioni* al nostro egregio e dotto professore Vitaliani.

Prof. Luigi Sutto

Il ventre di Udine

Durante il mese di novembre u. s. vennero introdotti nel pubblico Macello i seguenti animali: 103 buoi — 1 toro — 150 vacche — 3 civetti — 2 cavalli — 1509 vitelli — 13 castrati — 3 pecore — 281 suini.

Il peso complessivo delle carni macellate fu di quintali 1725.03.

Il sig. Ispettore Veterinario fece distruggere 71 chilog. tra fegati e polmoni riconosciuti ammalati nei vari animali macellati e cioè:

Chg. 5 per sclerosi — Chg. 23 per distomatosi epatica — Chg. 9 per ascessi del fegato — Chg. 34 per tubercolosi polmonare.

Il mercato dei vitelli

ch'ebbe luogo ieri in suburbio Aquileia, come dicemmo ebbe esito abbastanza soddisfacente.

Dalle informazioni attinte all'Ufficio di Vigilanza Urbana ci risulta che furono portati sul piazzale 205 capi.

Se ne vendettero un centinaio al prezzo da L. 70 a L. 230 circa.

L'Emigrante

è il Bollettino mensile che pubblica il Segretariato dell'Emigrazione di Udine coi tipi della Tipografia Sociale.

Questo numero è interessantissimo ed assai ben compilato: nessun operaio, specie emigrante, dovrebbe trascurare la lettura di quest'interessante foglio.

Avvertiamo che il prossimo numero escirà in 8 pagine e conterrà i temi che dovranno essere svolti al V° Congresso Socialista Friulano.

Programma

della

Serata di Berto Barbarani

(Venerdì 6 dicembre - ore 20.30)

TEATRO MINERVA

PARTE I.

Canzoni d'inverno — 1. *La pipa* - 2. *La Sòca de Nadal* - 3. *El fogolar del sono* - 4. *Ancò nevega* - *(Oggi nevica!)*.

Molin molina — Un disnar a la tratoria — La camera dei sposi — El zugo del capèlo *(da Giulietto e Romeo)* — **Sao Zen che ride.**

PARTE II.

Canzoni di Primavera — 1. *El camin novo* - 2. *Una rama de garofoli rossi* - 3. *Un disnar in campagna* - 4. *Le rondene.*

La passe del brol — El bastardo — La cuna.

PARTE III.

I sonetti della Val d'Adige.

Prezzi d'ingresso:

Platea e loggie	L. 1.—
Studenti o militari	» 0.70
Palchi in I e II loggia	» 5.00
Poltrone	» 1.00
Scanni con bracciali	» 0.80
Scanni	» 0.50
Loggione	» 0.30

Il Teatro sarà riscaldato

N. B. — L'introito della serata è a parziale beneficio della Società « Dante Alighieri », Comitato di Udine.

LA NOTA UMORISTICA

Fra papere e lapsus calami....

Caro « Paese »,

Forse i tuoi numerosi lettori hanno bisogno di esilararsi con una nota allegra, e poichè l'occasione mi vien fornita a buon mercato dalle papere contenute in una corrispondenza che leggo sulla *Patria del Friuli* di ieri — giovedì, — vò trarne materia per un gustoso *per finire.*

Scrivono dunque (anzi scivono) da Spilimbergo, alla succitata Gazzetta — a proposito della Campagna elettorale (e copio testualmente):

« Sono in grado d'informarvi che il partito *socialsita* di Pinzano ha indetta una riunione in Pinzano allo scopo di sceglierc due canditi a consiglieri provinciali ».

Confesso che non conoscevo il partito dei *socialsiti*, ma a giudicarlo a la stregua dei rappresentanti ch'egli sceglie (i canditi!) dev'essere il più dolce e dolcificante partito del mondo; nè v'ha dubbio che sia costituito da egregi confettieri, caramellari, rosticcieri e simili.

Il caso di un consigliere.... candito, si presterebbe a graziosi commenti, ma io trovo più pronta l'ispirazione ad una sciarada estemporanea:

« *O primiero, primiero, primiero,*
chi le bozze a la *Patria* rivede:
a secondo è segnato - nol crede? -
dai lettor di codesto giornal!
...Parvi amara la satira accorta?
Ma che importa - so dolce è il *totale!* »

E andiamo avanti, che c'è dell'altro. Nella stessa corrispondenza, poche righe più sotto, leggiamo la stupefacente notizia che: «la montagna, per vivere, è costretta all'emigrazione....». Dove si vede come qualmente diventi una burletta il proverbio che dice: — le montagne stanno ferme e l'uomo si muove, — ora che potremo assistere all'imponente spettacolo dell'emigrazione di monti!...

Ma che può stupire, ai giorni nostri, specialmente in tempi di elezioni? Figuriamoci poi quando — come nel caso — s'impongono delle *interpellanti* necessità!

Saluti cordiali dal tuo

E. F.

LA STAZIONE DI PONTEBBA

L'Associazione fra Commercianti e Industriali del Friuli ha ricevuto dalla Direzione Compartimentale delle ferrovie dello Stato di Venezia la seguente lettera a proposito dell'ampliamento del servizio merci nella stazione di Pontebba:

Ill.mo Sig. Presidente dell'Associazione fra Commercianti e Industriali del Friuli UDINE

In possesso della lettera in data 1 *andante* e del precedente carteggio diretto a questa Direzione nei riguardi dell'ampliamento della Stazione di Pontebba, si ha il pregio di significare alla S. V. che il relativo progetto venne già da qualche tempo rimesso per la approvazione all'on. Direzione Generale.

Il progetto stesso è il frutto di accurati studi e di numerose conferenze e sopraluoghi a suo tempo tenuti fra le varie Amministrazioni interessate e dal medesimo venne dato il massimo sviluppo possibile, compatibile colle infelicissime condizioni topografiche della Stazione in parola, condizioni che del resto si richiede siano già a conoscenza della S. V. e sulle quali sembra superfluo insistere.

Con gli impianti progettati il servizio merci verrà ad assumere uno sviluppo notevolmente superiore all'attuale e si reputa fin d'ora che la lunghezza dei binari di carico diretto (circa metri 250) potrà far fronte senza alcun dubbio al movimento preannunciato dalla S. V. per gli anni 1908-1909-1910.

Con osservanza

Venezia, 4 dicembre 1907.

Il Capo del Compartimento
F. L. Negri

Intorno al "crak„ di Gemona

La Commissione di vigilanza

Abbiamo ieri riferito diffusamente intorno alla prima, numerosissima adunanza dei creditori che ebbe luogo nell'aula delle udienze penali del nostro Tribunale, sotto la presidenza del giudice delegato avv Zamparo.

Come abbiamo detto, fra quell'esercito di creditori si notavano sacerdoti, operai, contadini, molte donne; tutta gente che portava al Banco di Gemona i sudati guadagni di chissà quali fatiche! Vi erano anche numerosi professionisti, possidenti, banchieri, imprenditori ecc.

L'avv. Levi diede lettura della interessante relazione che noi ieri stesso abbiamo diffusamente riassunta. Quindi si ritirò onde lasciare che l'assemblea di pronunciasse sulla nomina definitiva del curatore.

Gli intervenuti per acclamazione si pronunciarono per la conferma dell'avv. Levi a curatore definitivo.

Allora l'avv. Levi, avuta comunicazione di ciò, rientrò in sala, e quindi si procedette alla nomina della Commissione di vigilanza che riuscì composta dei sigg.: Direttore della Banca d'Italia cav. Giacomini, idem della Banca di Udine signor Marina, presidente della Banca Carnica cav. Lino De Marchi, Franz Ferruccio di Moggio Udinese, dott. Liberale Celotti di Gemona.

Ora il Giudice delegato Zamparo riferì il voto dell'assemblea in Camera di Consiglio la quale con una nuova sentenza nominerà l'avv. Giovanni Levi curatore definitivo del fallimento del Banco Stroili e Pasquali.

I correntisti di Gemona

Dopo quello di Venzone, pubblichiamo l'elenco dei correntisti residenti a Gemona:

Colussi Modesto fu Giovanni L. 2800, Raffaelli Girolamo fu Leonardo 3464.99, Del Bianco Giuseppe fu Giacomo 19811.99, Minard Maria fu Giovanni 17154.99, Legato Snaidero 479,50, Minard Maria fu Giovanni (altra partita 14605 88, Ruffi cav. Remigio 2050 78, Giavedoni Maria di Giuseppe 4.27.12, Aloi Eugenia fu G. B. 2920.52, Colombo Angela fu Pietro 1871.25, Pittini Olivotta fu Giuseppe 2250, Venturini Antonio fu Francesco 32488.06, Cortis Carlotta ved. Trevisan 600, Amministratore Consorzio dei cappellani 2497.86, Pontotti dott. Pietro 498.57, Lacitelli Orsola fu Francesco 3363 98, Trevisan Ida fu Natale 3000, Cortis Carlotta 4000, Angeli Rosa fu Antonio 13753.55, Pittini Domenico fu Domenico 1297 4, Baldissera Romano, Antonio ed Ester 1280.41, Della Marina Teresa fu Antonio 748.38, Antonini Francesco fu Paolo 3420.48 Bonitti Maria in Brollo 900, Brollo Erminia di Giacomo 1290.

Elti conte Cornelio 881.65, Rubini Vittoria di Pietro 409.28, Brolla Domenica di Giacomo 1000, Pollettini Romolo fu Luigi 2755.88, Snittarello Anna fu Francesco 685.07, Gurisatti Orsola di Cesare 3700,99, Marini Vincenzo fu Tomaso 7500, Brollo Maria fu Giuseppe 3504.75, Puppo Angelo di Antonio 1245, Copetti Antonio di Antonio 529.83, Bigardi Cesarina fu Luigi 1190.70, Pittini Giuseppe di Giacomo 11269.80, Goi Antonio fu Giuseppe 4505.80, Vallotto Angelo fu Giuseppe 3045. 75, Cappellari Paolo fu Paolo Ospedaletto 14.030, Burini Zorzi Carlotta 4000, Mainardis Giovanni di Giuseppe 3852.54 Baldissera Giacomo fu Carlo 4890, Pasqualini Giovanni fu Giuseppe 6000, Pollettini Luigi di Romolo 233.25, Fantoni Filomena fu Pietro 5155, Siega Antonio fu Francesco 4515, Francesco Forgiarini fu Leonardo 1420.

Serravalli Maria di Pietro 750, Leoncini Italico fu Domenico 4203, Società di Mutuo Soccorso 14235, Sabidussi Rosa fu G. B. 10070, Conti Elti (fratelli) 19338, Spanghero Nicolò fu Pietro 1485, Gurisatti Maria fu Pietro 2418, Leoncini Susanna fu Domenico 742, Pattini Ferdinando di Icilio 1837, Bianchi Vincenzo di Giovanni 4000, Madile Giacomo di Giovanni 1400, Pittuello Lucio fu Giacomo 5465, Stroili Margherita di Franc. 19043, Stefanutti Francesco di Antonio 7936, Fantoni Giacomo fu Pietro 1234, Società di M. S. 8100, Foraboschi Elisa 3193, Del Bianco Giuseppe fu Giac. 131005, Gatti Anna fu Francesco 766, Gubiani Anna fu Pietro 7450, Venturini Antonio fu Francesco (II. libro) 9440, Celotti dott. Liberale 4220, Raffaelli Elisa fu Pietro 2432.

Copetti Domenico fu Girolamo 18607, Tuti Maria fu Mariano 7000, Brollo Antonio di Giacomo 6332, Stroili Antonio fu Francesco 50000, Gurisatti Giorgio tesoriere dell'Ospitale 18895, Venturini Teresa di Antonio 406, Nicli Nicolò di Nicolò 567.38, Stefanutti Maria di Giovanni 2978.57, Casasi Maddalena fu Antonio 1462, D'Andrea Luigia 7635, Sabidussi Italico fu Giobatta 11951, Bianchi sorelle di Giovanni 2000, Simeoni Antonio fu Sante 1098.

(Continua)

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17 Si reca anche a domicilio. **Unico in Provincia.**

IL NOSTRO CIMITERO

I lagni della "Patria„

Abbiamo letto sulla *Patria* d'ieri un lungo e lamentoso articolo sulle condizioni del nostro cimitero. Naturalmente la *Patria* prende pretesto da alcuni inevitabili inconvenienti, per dare addosso all'amministrazione comunale, la quale sarebbe colpevole di trascurarne la manutenzione.

Ci limitiamo ad osservare che tutti gli anni in relazione ai bisogni che presenta il fabbricato, fu sempre curata la manutenzione ordinaria di questo Edificio oltrepassando nella spesa di parecchio, specialmente in questi ultimi anni, la somma di L. 800 stanziata per tale oggetto in Bilancio.

Quando poi alle grondaie, conserve e tubi di scarico in genere, non si deve trascurare che queste parti di fabbricato, esposte all'intemperie, sono soggette in modo speciale a deteriorarsi e già fu provveduto per quelle corrispondenti alle gallerie di levante.

Si noti ancora che in seguito al periodo di forte pioggia dell'ottobre passato, gli inconvenienti causati da tali guasti furono lamentati anche per le restanti parti del fabbricato del Cimitero e già si eseguirono i rilievi per il progetto del relativo riatto, il qual lavoro, compresa la riparatura dei coperti importerà una spesa intorno le lire 3000.

Certamente l'ammontare rilevante della spesa non distoglierà l'amministrazione, come sempre ha fatto in casi analoghi per lavori di assoluta necessità, dal dare corso al più presto possibile all'esecuzione di quanto si addimostrerà necessario.

Abbiamo risposto con dei dati di fatto di cui ognuno può controllare l'esattezza. Non intendiamo fare della polemica, che sarebbe anche sconveniente dato l'argomento. Ma non possiamo a meno di rilevare una affermazione della *Patria* e cioè «che è sistema, proprio dell'amministrazione comunale il tirare in lungo con le spese di manutenzione più che può» Quali i fatti che la *Patria* porta a dimostrare questa sua affermazione?

E' caduto, da mesi, un muro all'Uccellis nè ancora si è provveduto a ricostruirlo. Colpa dell'amministrazione comunale?

Pare di no, dato che devo provvedervi la Provincia. E' un piccolo saggio che indica il sistema dell'opposizione.

A domani

Cronache provinciali, articoli polemiche ecc. ecc. che oggi non han potuto trovar posto per esuberanza di materia.

I clerico-moderati DI MILANO E QUELLI DI UDINE

Il Consiglio Comunale di Milano dopo ampia discussione, ha decretato la soppressione del lavoro notturno dei panettieri a cominciare dal 3 gennaio 1908 p. v.

Durante la discussione un consigliere della maggioranza aveva affermato che i proprietari avrebbero resistito contro un regolamento « illogico, che viola la libertà personale, enorme, illegale ecc. ecc. L'Autorità Comunale — sosteneva il consigliere — non ha diritto d'imperio ».

A difendere l'Autorità del Comune sorse un clerico-moderato: l'ass. Morpurgo, il quale — scrive testualmente il *Corriere della Sera* — «ricorre ad un atto d'imperio dell'Autorità Comunale, e richiama le norme dell'art. 109 del regolamento della legge sanitaria 1 agosto 1907, che danno facoltà ai Comuni di evitare o rimuovere ogni causa di insalubrità ».

Che ne dice il *Giornale di Udine?*

Istituto Filodrammatico T. Ciconi

La nomina del Consiglio

Questa sera alle ore 8 30 avrà luogo l'assemblea generale dei soci dell'Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi per addivenire alla nomina di 15 consiglieri e di tre revisori dei conti.

Si avvertono i soci che le urne restano aperte fino alle ore 10, per dar modo, fra gli intervalli della recitazione di **Berto Barbarani**, di deporre la loro scheda di votazione.

Intanto ci si informa che un gruppo di soci ha compilato la seguente lista:

Consiglieri: Antonini Giuseppe, Baschiera avv. Giacomo, Battistig Romeo Bosetti Arturo, De Candido Domenico, Francescatto Ferruccio, Ferrari Giuseppe fu Francesco, Gasparini Antonio Francesco, Giacomelli Gino, Martinelli Gianni, Perotti dott. Galeazzo, Sanguinetti Antonio, Scocimarro rag. Maurizio, Trevisan rag. Tullio, Salvigni Domenico.

Revisori dei conti: Cotterli Pietro, Garbin rag. Silvio.

Speriamo che i soci accorrano numerosi alle urne e che la nuova rappresentanza si ponga con ardore al lavoro per dare un efficace impulso di rigogliosa vita a questa benemerita ed utilissima istituzione.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

La Relazione morale-finanziaria del Comitato della « Dante Alighieri »

Ieri il locale Comitato della benemerita Società Dante Alighieri ha distribuito il resoconto dell'attività sociale dal 1.o Luglio 1906 al 30 Giugno 1907.

La relazione forma un elegantissimo opuscoletto edito dalla ditta Fratelli Tosolini.

La ristrettezza del tempo non ci permette di illustrare diffusamente, come vorremmo, quanto è detto in quella relazione; promettiamo però di ripar-larne.

Intanto notiamo che i revisori dei conti constatano come *mai* come in quest'anno la Società raccolse una così forte somma di oblazioni.

Infatti l'entrata raggiunse la cifra di L. 10,134.12; l'uscita L. 8700, delle quali ben 7700 furono inviate direttamente al Consiglio Centrale.

Siamo lieti — per incidenza — di ricordare che anche dell'introito della recitazione del poeta **Berto Barbarani**, che ha luogo questa sera al Minerva, una parte andrà a beneficio della « Dante Alighieri ».

L'arresto di un commesso viaggiatore

Da una settimana si aggirava in città un giovanotto elegantemente vestito, il quale prese alloggio in parecchi alberghi, declinando — a quanto pare — sempre un nome differente.

Il Vice Commissario dott. Contini volle fare la personale conoscenza del giovanotto e saputo che ieri sera si trovava *all'Albergo « Al Commercio »* vi si recò.

Ma il « suo uomo » s'era di già coricato dando ordine al cameriere di chiamarlo stamane alle 4.30.

Il dott. Contini spinse la sua gentilezza al punto da trovarsi all'ora indicata, stamane, all'Albergo, tanto per... augurare al giovanotto il buon giorno.

E fu ancora più cortese, poichè lo invitò nel suo ufficio, colla massima gentilezza.

Fu così che potè sapere come il ganimede si chiama Leoni Ferruccio fu Marco nato a Padova nel 16 dicembre 1877, agente viaggiatore.

Tali indicazioni non accontentarono *il dott. Contini, il quale in attesa di* averne delle maggiori, mandò il Leoni in quel certo albergo di Vicolo Porta dove non si spende nè per dormire nè per mangiare...

I VADEMECUM CONTRO LA MALARIA

Il prof. G. Baccelli, il capo di quella Scuola Romana che tanto ha influito *sui progressi degli studi intorno alla malaria*, pur riconoscendo nella chinina lo specifico dell'infezione malarica, ammette inoltre nell'arsenico il rimedio contro lo stato paralitico che la malaria induce nel sistema nervoso ganglionare, e nel ferro il farmaco reintegratore del globulo rosso, prevalentemente colpito dalla malaria.

E creò la formula della sua rinomata mistura liquida, che fino dal 1869 gli ha sempre corrisposto perfettamente: e questa mistura, modificata in seguito per maggior comodità dei malati e ridotta a forma pillolare, è quella che oggi va sotto il nome di Esanofele, di proprietà della Ditta Bisleri di Milano. Per la cura della malaria infantile poi, *non essendo* la forma pillolare la più adatta, dovendosi perciò tornar alla forma liquida, la Ditta Bisleri, sempre su formula dell'illustre Baccelli, compose l'Esanofelina, una soluzione dolcificata e gradita dei principi attivi contenuti nelle pillole Esanofole.

Finalmente, a render più facile, più costante, e sopratutto più spontanea ed accetta la cura profilattica, a sostituire i comuni rimedi a forma medicamentosa (cartine o discoidi), al cui uso regolare mal si assoggettano gli abitanti delle zone malariche, la Ditta Bisleri, sempre dietro suggerimento del Prof. Baccelli, ha preparato un liquore, un elixir, assai grato al palato, l'Esameba, di cui basta un bicchierino al mattino o alla sera per preservarsi dalla febbre.

Esanofele, Esanofelina ed Esameba costituiscono così un arsenale terapeutico completo e sicuro per la difesa individuale contro la malaria.

COSE UTILI E POCO NOTE

Per vedere se la pasta è fatta con le uova, o colorita artificialmente, si polverizza e si scioglie, a caldo, in un po' di spirito. Se questo si colora di un leggerissimo paglierino, vuol dire che la pasta è di uova; se prende una forte tinta gialla, allora è segno che nella pasta c'è un colore artificiale.

Quanto è fatica persuadere il pubblico italiano! Ma santo Iddio, non volete credere a me, sentite prima il medico, la levatrice, se vi vergognate del dottore, il parroco, il segretario ecc. Ma se lo *sanno tutti nei paesetti* che i Glomeruli Ruggeri sono un portento contro l'anemia. E non costano che L. **3** alla scatola, in tutte le migliori farmacie.

Sintomi: dolore di capo, respiro affannoso e batticuore salendo le scale, poco appetito, dolore di stomaco, debolezza generale, e se è donna, poca o niente mestruazione, oppure perdite gravi. Questa è *anemia* e per guarirsi alla svelta, Glomeruli Ruggeri e non più!

DIFFIDA

La sottoscritta Ditta diffida la sua spettabile clientela ad esigere che l'Amaro a Base di Ferro China-Rabarbaro, sia il vero, cioè della Ditta E. G. F.lli Bareggi, e ciò perchè spesso ai sigg. rienti, *che non indicano nella loro* richiesta espressamente il nome Bareggi, vengono servite adulterazioni ed imitazioni sofisticate del vero Amaro Bareggi da loro desiderato.

A tal uopo osservare sempre l'etichetta che porti la marca di fabbrica **Elefante**

E. G. F.lli BAREGGI
Padova

Si agirà a termini di legge pei contravventori.

Spettacoli pubblici

Teatro Minerva

Ermete Zacconi

ha dato ieri sera addio al pubblico udinese, che per lui sempre dimostra tanta ammirazione e simpatia, con il vecchio, ma pur gustoso lavoro del Dumas « L'amico delle donne ».

Gli applausi fioccarono ad ogni fine d'atto ed il pubblico entusiasta volle dire non addio, ma il sincero « arrivederci » al sommo Zacconi.

Compagnia Paladini

Come abbiamo ripetutamente annunciato, domani sera avremo la prima recita della Compagnia italiana diretta dall'artista Ettore Paladini.

Avremo il piacere di udire il nuovissimo lavoro del Rovetta « Papà eccellenza » il quale al Manzoni di Milano ottenne ultimamente un grandioso successo.

Cinematografo L. Roatto

Questa sera soltanto verrà eseguito lo spettacolo sacro « La Vita di Gesù » nuovissima riproduzione da non confondersi con altre state date ad Udine. E' un capolavoro della massima durata (più di mille metri) e fu replicato dovunque per più sere.

L'estetica, l'ottica, la viratura e coloritura, le scene panoramiche, il vestiario, insomma tutto è riprodotto artisticamente e con tutta serietà.

FATEVI ELETTORI!

Col 31 dicembre corr. scade il termine utile per la presentazione delle domande di inscrizione nelle liste elettorali cui hanno diritto tutti i cittadini che avendo compiuto i 21 anno di età o li compiano non più tardi del 15 Maggio del venturo anno

Sono indispensabili le seguenti indicazioni a corredo della domanda:

1. Paternità, luogo e data di nascita.
2. Titoli in virtù dei quali si inoltra la richiesta inscrizione.
3. Condizioni di domicilio civile e politico e di abitazione per gli effetti dell'art. 18, legge 28 Marzo 1895.
4. Tutti quei documenti che sono atti a provare il possesso di tutti i requisiti necessari per essere elettore.

Domande o documenti annessi, debbono depositarsi *alla Segreteria* municipale, previo ritiro di apposita ricevuta.

Raccomandiamo vivamente a tutti gli aventi diritto di non lasciar trascorrere il tempo utile.

Il voto è l'arma più civile di cui un uomo cosciente dei propri doveri non deve essere sprovvisto.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 6, s. Nicolò

Effemeride storica

Scossa di terremoto — 6 dicembre 1747 — Più d'ora in Carnia si avevano frequenti le scosse di terremoto. Di quella, rimarchevolissima, del 6 dicembre 1747 vi è cenno in speciali memorie tra cui quella pubblicata per nozze Elti-Stroili. — Riguarda specialmente l'antico distretto di S. Pietro d'Arta.

NOTE E NOTIZIE

Il processo Nasi

Blaserna si ritira

Il sen. Manfredi nuovo presidente

Il « Corriere d' Italia » dice che l'on. Blaserna ha dichiarato che per ragioni speciali e anche per mancanza di tempo non intende di continuare a presiedere l'Alta Corte. Ha quindi pregato il presidente Canonico di disinteressarlo.

Secondo la « Tribuna » invece il senatore Blaserna scrisse al presidente del Senato che dopo la morte del prof. Sella, dovendo egli rivolgere tutte le sue cure all'Istituto di Fisica non era più in grado di presiedere l'Alta Corte.

Il senatore Canonico si è subito dopo rivolto al più anziano vicepresidente del Senato, Patornò, ma avendo questi persistito nel rifiuto di presiedere l'Alta Corte, l'*on. Canonico delegò* il nuovo vice presidente sen. Manfredi alla presidenza.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

Banca Cooperativa Udinese

Società Anonima.

Situazione al 30 novembre 1907.

XXIII° Esercizio.

Capitale Sociale

Capitale versato (Azioni 9768) (Soci 1478)	L.	244,075.—
Riserva	„	124,011.80
„ per infortunii	„	17,361.37
Fondo oscil. valori	„	6,368.42
	L.	391,816.09

Attivo

Cassa	L.	44,194.02
Portafoglio	„	3,945,703.87
Anticipazioni sopra pegno di titoli e Riporti	„	55,504.20
Conti Correnti garantiti	„	316,748.62
Valori pubblici di proprietà della Banca	„	205,928.45
Debitori diversi	„	50,401.06
Corrispondenti diversi	„	472,403.54
Corrispondenti bancari	„	102,428.19
Stabili di propr. della Banca	„	118,680.—
Mobili e Casseforti	„	6,860.—
Effetti per l'incasso	„	10,766.15
Totale dell'Attivo	L.	5,329,469.61
Valori di terzi in deposito: a cauzione operazioni diverse L. 866,826.34; a cauzione impiegati „ 25,000.—; liberi e volontari „ 64,623.60	L.	956,449.94
Totale Generale	L.	6,285,919.55

Passivo

Dep. in C. Corr. L. 598,260.89; „ a Risparm. „ 3,024,810.98; „ a Picc. R. „ 348,742.80	L.	3,850,314.67
Cassa Previdenza degli Impieg.	„	18,137.84
Corrispondenti diversi	„	795,165.20
Corrispondenti bancari	„	80,736.37
Creditori diversi	„	115,126.05
Dividendi	„	7,919.86
Utili 1906 a rifus. interessi a soci	„	1,186.07
Totale del Passivo	L.	4,896,620.56
Depositanti per valori: a cauzione operazioni diverse L. 866,826.94; a cauzione impiegati „ 25,000.—; lib. e volont. „ 64,623.60	L.	956,449.94
Capitale Sociale e Riserve	„	391,816.09
Rendite e spese: Utili corrente esercizio e risconto a. p. L. 247,430.69; Int., pass., tasse, spese, ecc. „ 205,800.73		
Residuo Utili da liquidarsi	L.	41,626.96
Totale Generale	L.	6,285,919.56

Udine, 2 dicembre 1907.

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

Il Sindaco
Dott. G. BALLINI

Il Direttore
G. BOLZONI

Operazioni della Banca con soci e non soci.

Emette *azioni* a L. 37.50 caduna.

Sconto *effetti di comm.* **5** e **5** ½ per cento. – Fa prestiti su *cambiali* a due firme, fino a 6 mesi **5** ½ e **6** per cento. senza provvigione

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali. **5-5**½ %. *Apre conti correnti* verso garanzia reale. — Fa il *servizio di cassa* per conto terzi.

Emette, gratuitamente, *Assegni del Banco di Napoli.*

Riceve somme:

in *conto corrente* con *cheques* al **3** ½ per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a risparmio al portatore* al **3** ½ **3** ¾ e **4** % netto da ricchezza mobile.

in *deposito a piccolo risparmio* al **4** per cento, netto da ricchezza mobile.

in *conto vincolato* a scadenza fissa ed in *Buoni di Cassa fruttiferi*, interesse da convenirsi.

Gli interessi decorrono dal giorno, non festivo, seguente al versamento.

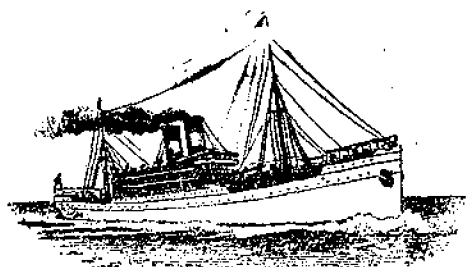
I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Ai Soci che fecero operazioni di Sconto o prestito verrà ripartito il **dieci per cento** degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Linee del Nord e Sud America

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza sociale
DELLE SOCIETÀ
"Navigazione Generale Italiana,,
(Società riunite Florio e Rubattino)
Capitale sociale L. 60.000.000
Emesso e versato L. 54,000,000

Via Aquileja, N. 94

"La Veloce,,
Società di Navigazione Italiana a Vapore
Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora alle prove	SCALI	DURATA del viaggio giorni
Per il PLATA							
La Veloce	3 dicembre	**Argentina**	5264	3420	14,35	Barc., Ten., Rio, Santos	19
N. G. I.	12 »	**Umbria**	5020	3060	15,71	Barcell., Ten., Montevid.	19
La Veloce	17 »	**Italia**	5300	3381	15,09	Barc., Las P., Rio, Santos	19
Per NEW YORK							
N. G. I.	3 dicembre	**Liguria**	4805	2960	16,51	Palermo-Napoli	14
La Veloce	28 »	**Nord America**	4085	2482	19,40	Napoli-Palermo	13
Pel BRASILE							
La Veloce	17 dicembre	**Italia**	5300	3381	15,09	Barc., Ten., Montevideo	18
Per l'AMERICA CENTRALE							
La Veloce	1 dicembre	**Venezuela**	3532	2227	14 55	Marsiglia, Barc., Tener.	26

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata. **IIIa Classe L. 80.10**
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazion)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti, Udine

Via Aquileja, 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. — Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce» UDINE

N. B. *Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalle Società non vengono riconosciute.*

Premiata Farmacia DE CANDIDO DOMENICO

Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano

Amaro d'Udine specialità che ottiene le più alte onorificenze alle Esposizioni Nazionali ed Estere — *Oltre un quarto di secolo d'incontrastato successo* — Preferibile al *Fernet* perchè non *alcoolico* — Indicatissimo come *tonico, digestivo, febbrifugo, e vermifugo.*

ULTIMA ONORIFICENZA

Medaglia d'Oro all'Esposizione di Milano 1906

Iperstenogeno energico ricostituente a base di ferro, fosforo, calcio, sodio, coca, china, stricnina; di effetto pronto e sicuro della nevrastenia, debolezza virile, anemia, clorosi, rachitismo, cachessia malarica, ecc. - Utilissimo nelle forme di denutrizione e di deperimento organico, convalescenze, ecc.

Molti certificati MEDICI e di AMMALATI guariti colle suddette specialità

IRIDE

è il prezioso sapone colorante divenuto d'uso comune e necessario.

Ogni brava massaia che si prepara a togliere dagli armadi, dalle casse gli abiti, le stoffe vecchie per le stagioni autunnale ed invernale non dimentichi di acquistarlo.

Con una semplice tintura rende nuovi e fiammanti abiti e stoffe.

Di facile impiego, di resultato sicuro

Trovasi in ogni Drogheria
L. 0.25 il pacchetto

A titolo di prova si spediscono contro cartolina-vaglia di **L. 0.75** due panetti nei **colori desiderati** franchi in tutto il regno.

35 anni di trionfale successo

VERA ACQUA TURCA

la sovrana delle tinture innoque per capelli e barba
NERA, CASTAGNA e BIONDA
preparata scientificamente secondo l'antica formula del
Cav. LUIGI DAVANI

Imitata esageratamente anche nel titolo

Trovasi in tutte le farmacie
All'ingrosso presso:
Zini, Berni, Biancardi e C. - Milano
Bonavia, Negri - Bologna
Dami, Davani e C. - Firenze

Inviasi contro cartolina-vaglia di **L. 1.80** per bottiglia, di **L. 9** per 6 bottiglie, franca in tutta Italia, dalla Casa preparatrice

GALARDI, CANDI e BINA (Società per azioni) - Firenze

Indispensabile
per chi ama la buona tavola
e l'economia

Avvisi in IV pag. a prezzi mit.

Preservativi

in gomma delle primarie fabbriche mondiali per uomini a garanzia da malattie veneree. — Articoli utili, ed apparecchi antifecondativi per Donne a cui il procreare potrebbe esser di danno.
Il catalogo in busta chiusa non si invia che contro rimessa di francobollo da cent. 20. — Rivolgersi ad Igiene - Casella postale.
635 Milano.
Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 5 dicembre 1907

Rendita 3.75 0/0	103.00
Rendita 3 1/2 0/0 (netto)	102.00
Rendita 3 0/0	60.—
AZIONI	
Banca d'Italia	1219.—
Ferrovie Meridionali	668.50
Ferrovie Mediterranee	385.—
Società Veneta	191.00
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	407.75
» Meridionali	330.—
» Mediterranee 4 0/0	497.75
» Italiane 3 0/0	340.75
Credito com. e prov. 3 3/4 0/0	495.50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	407.75
» Cassa R., Milano 4 0/0	504.00
» Cassa R., Milano 5 0/0	500.50
» Istit. Ital., Roma 4 0/0	500.—
» idem 4 1/2 0/0	501.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.02
Londra (sterline)	25.21
Germania (marchi)	122.72
Austria (corone)	104.23
Pietroburgo (rubli)	262.85
Rumania (lei)	96.00
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22 53

CARBOLINEUM
Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami

Milano - OTTONE KOCH - Milano

olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, fesi vegetali e metalliche.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: D. 5.8 — O. 6 — D. 7.59 — O. 10.35 — O. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14.
per Venezia: O. 4.26 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.
per Cividale: O. 5.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 14.40 — 18.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.6.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.17 — Direttiss. 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 — 16.05 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.57 — 17.52 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 16.28 — 19.5 — 21.46.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.26 11.35, 15.10, 18.20.
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.7, 16.42, 19.52.
Partenze da S. DANIELE: 6.55, 10.59, 13.56, 17.44.
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.26, 12.31 16.8, 19.16.

AVVISI in quarta pagina a prezzi modicissimi.

SI ACQUISTANO I
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Si reca anche a domicilio

Medico disponibile per supplenze anche lunghe, preferibilmente in pianura. Rivolgersi Amministrazione del *Paese*.

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicceria.
Ottima e durevole lavorazione.

AMARO BAREGGI

a base di *FERRO-CHINA*-RABARBARO

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Concessionario per l'America del Sud, Sig. ANDRÉS GINOCCHIO - Buenos-Ayres.